



*diritti e intercultura
2009-2010*

diritti e intercultura

2009-2010

laboratori e materiali interculturali
per asili nido, scuole infanzia
classi della scuola primaria
e secondaria di primo grado



Comune di Genova



Laboratorio Migrazioni

Comune di Genova
Direzione Politiche Educative
U.O. infanzia, adolescenza, promozione diritti
e integrazione multiculturale

Salita fava greca 8 16128 Genova
tel 010256505-fax 010256275
labmigrazioni@comune.genova.it
www.scuolenuoveculture.org

Laboratorio Migrazioni

è un servizio della Direzione Politiche Educative del Comune di Genova rivolto, dal 1993, alle scuole della città, dall'asilo nido alla scuola secondaria di primo grado.

finalità

- Sperimentare e diffondere progetti di educazione interculturale
- Sostenere e diffondere i principi della Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia, con un'attenzione particolare alle tematiche interculturali
- Favorire l'accoglienza dei bambini stranieri e delle loro famiglie e contrastare atteggiamenti di chiusura e razzismo

servizi

- **laboratori espressivi**, rivolti a gruppi o classi di bambini e ragazzi delle scuole della città, dall'asilo nido alla scuola secondaria di primo grado;
- percorsi di **formazione** e consulenza pedagogica per sostenere i progetti delle scuole
- raccolta e diffusione di **materiali** e **documentazione** per la realizzazione di laboratori e attività a scuola
- raccolta e analisi dei **dati** e dei bisogni emergenti dalla scuola e dal territorio
- coordinamento del servizio di **mediazione** interculturale e sperimentazione della mediazione educativa

gruppo di lavoro e sedi

Il gruppo di lavoro e di progettazione è composto da: insegnanti di musica e attività espressive, figure tecniche e segreteria organizzativa della Direzione Politiche Educative. Per specifici progetti è coadiuvato da mediatori educativi.

Il gruppo svolge le attività presso il Centro Scuole e Nuove Culture e in laboratori collocati in spazi scolastici nel Centro Storico, a Cornigliano e in scuole infanzia comunali con laboratori interculturali attrezzati nel centro storico e nel ponente.

collaborazioni e accordi

- Protocollo di intesa *“Bambini e nuove culture”*

Il Laboratorio Migrazioni, fa parte dal 2001 del Centro Scuole e Nuove Culture, costituito in seguito alla firma del Protocollo di intesa, rinnovato nel 2004, tra Comune di Genova, Provincia di Genova, Ufficio scolastico regionale per la Liguria del Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca e Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell’Università di Genova

- Mediatori interculturali e mediatori educativi

Il Laboratorio Migrazioni coordina il progetto Mediatori interculturali per la prima accoglienza dei bambini e ragazzi stranieri di recente immigrazione nelle scuole del territorio del Comune di Genova, in collaborazione con Il CRAS, Centro Risorse Alunni Stranieri del MIUR la cooperativa Saba, assegnataria del servizio.

Da alcuni anni sta sperimentando la nuova figura del mediatore educativo, con compiti più specificatamente pedagogici sulle tematiche interculturali, che affianca gli insegnanti del Laboratorio Migrazioni nelle attività rivolte alle classi.

- Associazioni culturali e di comunità

Associazioni culturali e di comunità straniere collaborano per la realizzazione di percorsi di formazione rivolti a insegnanti e operatori socio-educativi, in stretta connessione con le programmazioni del Laboratorio Migrazioni.



Diritti dell'infanzia e dimensione interculturale

La Convenzione internazionale sui Diritti dell'Infanzia, approvata dall'assemblea dell'ONU il 20 Novembre 1989, di cui quest'anno cade il ventesimo anniversario, rappresenta il punto di riferimento ideale dei progetti e delle proposte pedagogiche del Laboratorio Migrazioni.

Tra i principi ispiratori della Convenzione vi è il principio del superiore interesse del bambino, che prevede che in ogni decisione, azione legislativa, provvedimento giuridico, iniziativa pubblica o privata l'interesse superiore del bambino deve essere una considerazione preminente.

A questo principio è strettamente collegato il principio di non discriminazione, che garantisce pari trattamento a tutti i bambini, indipendentemente da qualsiasi differenza di natura biologica, culturale, giuridica o economica.

Il fenomeno migratorio, che ha profondamente cambiato, nel breve giro di un decennio, il panorama di riferimento della scuola italiana, ha fatto emergere sempre più l'esigenza di un pensiero e di pratiche pedagogiche attente ai nuovi contesti. Le proposte del Laboratorio Migrazioni, anche quest'anno, tentano perciò di coniugare la dimensione interculturale della pedagogia con alcuni aspetti chiave della Convenzione dei diritti dell'infanzia.

In particolare si sono tenuti in considerazione :

- il diritto di parità fra bambini: essere riconosciuti, fin dall'infanzia, come persona, prima ancora che come straniero, nella consapevolezza delle infinite sfaccettature dell'esperienza migratoria e rende necessaria una maggiore attenzione alla diversità che ogni gruppo di bambini e di ragazzi presenta nei diversi contesti cittadini (art. 2)
- il diritto alla famiglia e quello all'appartenenza culturale: la salvaguardia e la valorizzazione della propria lingua e cultura di origine, non solo come ponte indispensabile con la propria storia familiare, ma come ricchezza culturale da trasmettere a tutti i bambini per una più forte cittadinanza europea ed internazionale (art. 8)

- il diritto alla libertà di espressione e il diritto ad una educazione rispettosa della personalità di ciascun bambino: l'attenzione ai contesti educativi con spazi, stili, linguaggi che permettano ai bambini di esprimersi e partecipare attivamente ai percorsi formativi, di essere accolti non solo nel riconoscimento dei propri bisogni, ma anche nella ricchezza del proprio apporto personale (art.12, 13).

Il diritto ad una educazione interculturale viene infine espresso nell'art. 29:

... l'educazione deve ...

- a. favorire lo sviluppo della personalità del fanciullo nonché lo sviluppo delle sue facoltà e delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità;*
- b. sviluppare nel fanciullo il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e dei principi consacrati nella carta delle Nazioni Unite;*
- c. sviluppare nel fanciullo il rispetto dei suoi genitori, della sua identità, della sua lingua e dei suoi valori culturali, nonché il rispetto dei valori nazionali del paese in cui vive, del paese di cui può essere originario e delle civiltà diverse dalla sua;*
- d. preparare il fanciullo ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza tra i sessi e di amicizia tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionali e religiosi e delle persone di origine autoctona...*



I temi interculturali

L'educazione interculturale si pone come ambito di azione pedagogica trasversale a diverse proposte e pratiche.

Da più di quindici anni il Laboratorio Migrazioni declina le sue attività attraverso alcuni aree tematiche che fanno da "lenti" attraverso le quali leggere la complessità delle situazioni e dei problemi di volta in volta presenti nei territori e nelle scuole.

Le proposte sono state articolate ogni anno secondo una lettura generale delle problematiche più attuali e secondo i bisogni che vengono espressi anche dalle singole classi.

I filoni generali riguardano:

- **bisogni e diritti**

come affrontare i conflitti derivanti da bisogni diversi, come costruire climi di classe che aiutino a imparare a convivere e a comprendersi reciprocamente, come i linguaggi espressivi possono aiutare a potenziare la comunicazione e le relazioni

- **stanzialità e percorsi migratori**

i punti di vista differenti, le mappe mentali, gli stereotipi e i pregiudizi reciproci tra chi si vive come stanziale e chi ha nella sua storia un percorso migratorio

- **altre culture**

i problemi universalmente umani affrontati in modi diversi dalle diverse culture, l'intreccio tra aspetti tradizionali e modernità, le lingue e la sfida del plurilinguismo

- **educazione alla mondialità**

la comprensione delle situazioni economiche, sociali e politiche che portano ai movimenti migratori, la capacità di leggere il locale alla luce del globale e viceversa

Le tematiche generali si declinano di anno in anno in progetti e attenzioni specifiche, secondo una lettura dei cambiamenti sempre in atto nel mondo della scuola e nella società e tenendo conto degli accadimenti attuali, delle diverse situazioni di scuola, delle età dei bambini e ragazzi.

La presenza di bambini e ragazzi di nazionalità non italiana nelle scuole è fenomeno relativamente recente e soprattutto negli ultimi dieci anni ha visto un rapidissimo incremento che ha portato a modificare radicalmente l'orizzonte scolastico.

Alcuni elementi emergono da un'analisi dei dati delle presenze e degli andamenti e portano a riflettere sulle necessità nuove che si vanno delineando:

1

La presenza di bambini e ragazzi di nazionalità non italiana nella scuola si può considerare ormai un fenomeno consolidato e strutturale: la scuola è realtà multiculturale in maniera stabile e non contingente. Tuttavia a fronte di classi dove prevalgono la complessità e le differenze, il corpo docente si presenta sostanzialmente monoculturale. Il tentativo intrapreso dal Laboratorio Migrazioni è stato in questi anni quello di affiancare sempre più alle insegnanti figure di Mediatori Educativi, con competenze fortemente pedagogiche che rappresentassero per i bambini lo specchio naturale della complessità da loro vissuta quotidianamente.

Il Mediatore Educativo non è figura rivolta all'inserimento del nuovo arrivato, ma al consolidamento di uno stabile atteggiamento pedagogico di valorizzazione delle differenze culturali e linguistiche presenti nelle classi.

2

I bambini e ragazzi stranieri presenti nelle scuole risultano nati in Italia in percentuale sempre crescente: a livello nazionale, nella scuola infanzia questa percentuale è addirittura di oltre il 70%, nella primaria oltre il 40%, quasi al 20% nella secondaria di I grado. Si tratta di una generazione che sta crescendo insieme ai bambini italiani e che non si confronta in prima persona con la migrazione, ma ha piuttosto problemi di riconoscimento identitario. Spesso questi bambini e ragazzi stentano a trovare una loro collocazione sentendosi doppiamente stranieri, qui in Italia e nei confronti del paese di origine della loro famiglia. Il rapporto con la propria lingua madre rappresenta uno degli ambiti più importanti e problematici di questa situazione: il mantenimento della lingua deve essere vissuto come arricchimento e valorizzazione e non come ulteriore motivo di esclusione dal gruppo dei pari.

3

La presenza preponderante della componente sudamericana nella realtà genovese (circa il 60% dei bambini e ragazzi stranieri presenti nelle scuole) non deve far dimenticare il grande numero di altre provenienze, che rischiano di non aver mai voce e attenzione, se non in casi di estrema urgenza. Non si tratta di offrire un approfondimento a ogni ambito culturale, quanto di assumere la dimensione del pluralismo come una caratteristica forte della scuola. La dimensione del plurilinguismo in particolare sembra uno dei campi di esplorazione di più grande importanza.

4

La scuola si fa sempre più carico di conflittualità e malesseri che su di essa si riversano a partire dalle situazioni dei territori: un generale clima di disagio, spesso dovuto a difficoltà economiche, sociali e culturali, ma anche a incertezza rispetto alle frequenti modifiche legislative, rischia talvolta di trasformarsi in conflitto di tipo etnico. La creazione di contesti relazionali felici e la costruzione di climi di classe collaborativi e non conflittuali sembra essere sempre più necessaria per sviluppare le potenzialità che offre la presenza delle differenze.

Il laboratorio si pone come un momento di sperimentazione di modalità di relazione, di comunicazione e di scambio che talvolta sono difficili, se non impossibili, negli spazi e nei tempi scolastici. Ciò che può accadere negli incontri laboratoriali si può riverberare in molte altre azioni pedagogiche della quotidianità scolastica.



I progetti 2009/2010

Per l'anno 2009-2010, in continuità con le esperienze degli anni passati, il Laboratorio Migrazioni propone attività inerenti a queste aree progettuali

. lingue e storie

La presenza di più lingue e più ambiti culturali è uno degli elementi caratterizzanti i gruppi classe in molte situazioni scolastiche: al di là del necessario impegno per una corretta e rapida acquisizione della lingua italiana da parte dei bambini stranieri, i nuovi contesti impongono una riflessione sugli aspetti identitari delle lingue di origine. La valorizzazione del plurilinguismo, ancor prima della focalizzazione sulle singole lingue, presenti nelle classi, si pone l'obiettivo di riconoscere il diritto fondamentale a conservare la propria lingua come una ricchezza per sé e per gli altri.

Finalità prima del progetto non è tanto l'avvicinamento alle lingue, possibile solo per alcune aree linguistiche predominanti, quanto l'offerta di momenti di riflessione, attraverso il gioco e la narrazione, sulla pluralità e le differenze.

I percorsi prevedono momenti di lavoro nelle classi e in laboratorio. Per le scuole infanzia sono previsti momenti di incontro e scambio con i genitori, con la partecipazione di mediatori educativi, per letture a più voci e più lingue.

. di chi è il mondo?

La domanda riguarda tutti e coinvolge i bambini nella ricerca delle strategie per una convivenza che sappia valorizzare le differenze e costruire nuovi terreni comuni.

Le esperienze migratorie dei bambini e ragazzi e delle loro famiglie si confrontano con la dimensione stanziale dei compagni: le esperienze dell'accoglienza e del rifiuto vengono vissute in forma simbolica e narrativa nei laboratori, senza indicazioni giudicanti. La finalità è quella di offrire occasioni di confronto tra bambini e ragazzi e tra loro e gli insegnanti, che facciano emergere le storie personali e aiutino a dare voce e forma alle emozioni.

Chiedersi con i bambini e i ragazzi di chi è il mondo? significa anche ricordare con loro che quando si parla di stranieri, clandestini, si tratta in realtà di singole persone con un nome, una storia, un progetto.

. musica e intercultura al nido

Prosegue per il terzo anno la sperimentazione musicale presso l'asilo nido Albero d'oro.

In un contesto altamente multiculturale la musica può essere veicolo di incontri tra i bambini e tra le famiglie? Cosa significa educare alla musica e con la musica, tenendo conto fin dalla primissima infanzia delle differenze culturali? Quali strumenti, repertori, stili relazionali è necessario mettere in campo? A quali paesaggi sonori, fin dalla nascita, i bambini fanno riferimento e come valorizzarli? Queste e altre domande fanno da sfondo a una sperimentazione innovativa i cui esiti saranno oggetto di una raccolta documentale alla fine dell'anno scolastico.

Il progetto, per il suo carattere sperimentale e specifico, è dedicato all'asilo nido Albero d'oro e prevede circa dieci incontri di laboratorio presso i locali del nido e eventuali incontri con i genitori, se necessario anche presso il Laboratorio Migrazioni.

. pedagogia narrativa in ambito interculturale

Il progetto si prefigge di raccogliere le esperienze e i materiali di lavoro raccolti dal laboratorio Migrazioni in più di un decennio di proposte di laboratori con bambini di ogni fascia di età.

La metodologia narrativa continua a fare da filo conduttore nella maggior parte delle proposte di laboratorio e si è rivelata uno degli strumenti più interessanti per sperimentare e offrire occasioni di espressione, parola, coinvolgimento emotivo e conoscenza a bambini e ragazzi.

La particolare declinazione che tale metodologia prende in contesti interculturali e l'utilizzo che se ne può fare per proposte di educazione interculturale sono l'oggetto di un materiale documentale che il Laboratorio Migrazioni ha raccolto e che sarà oggetto di diffusione nell'arco dell'anno scolastico.

Le attività

...fare laboratorio in ambito interculturale significa:

offrire uno spazio vuoto, flessibile, adatto ad accogliere i corpi, le menti e le emozioni e capace di fornire stimoli sensoriali per parlare all'immaginario,

dare particolare attenzione all'ascolto e alla qualità delle relazioni interpersonali,

proporre percorsi di conoscenza attraverso l'esperienza diretta, a partire dalle ipotesi e dalle domande dei bambini,

creare fra gli educatori e fra i bambini gruppi di lavoro che consentano il confronto delle idee e delle emozioni,

valorizzare le qualità personali nel rispetto delle diversità di ciascuno, dando spazio alle storie; da quelle personali alle vicende storiche e sociali,

utilizzare più linguaggi espressivi, attenuando la centralità delle informazioni fornite dagli adulti e rendendo possibile più forme di comunicazione,

privilegiare il processo sul risultato

Il centro delle attività proposte alle classi è il **laboratorio espressivo**, caratterizzato da alcuni aspetti che lo rendono un'esperienza peculiare:

- ✓ uno spazio libero da arredi ingombranti e predisposto per attività di espressione corporea e teatralità, con possibilità di utilizzo di faro teatrale, musica, proiezione di immagini;
- ✓ un tempo aperto, organizzato sulle esigenze e le risposte del singolo gruppo classe;
- ✓ l'utilizzo di materiali (libri, video, musica) specifici e talvolta di difficile reperimento;
- ✓ una conduzione a più voci, con la presenza il più delle volte di due figure (un insegnante e un mediatore educativo) che consente di seguire, anche nella dimensione della classe intera, ogni bambino con un'attenzione particolare;
- ✓ uno stile che prevede il coinvolgimento diretto dei bambini e degli insegnanti, in una dimensione di cerchio, dove ognuno è paritariamente protagonista;
- ✓ la sospensione del giudizio e della valutazione e la valorizzazione del contributo di tutti.

Il laboratorio espressivo è prevalentemente articolato a partire da uno stimolo di tipo narrativo, che può essere tratto da letteratura, poesia, film, cronaca: a partire dalla proposta iniziale, i bambini si mettono in gioco in momenti di gioco-improvvisazione sui linguaggi non verbali, che a partire dalla dimensione corporea toccano via via campi differenti (musica, grafica ecc...).

L'atmosfera è sempre molto coinvolgente e strutturata per muovere e catturare emozioni, che vengono infine verbalizzate al termine dell'attività, per dar loro forma e restituire ai bambini una dimensione di contenimento.

L'attività si svolge sempre in cerchio e mai frontalmente.

Il laboratorio espressivo è preceduto da momenti di programmazione con gli insegnanti partecipanti per l'individuazione di obiettivi, materiali, contenuti delle attività a partire dai bisogni e dalle progettazioni delle scuole

Le parole, gli elaborati scritti o grafici vengono raccolti al termine dell'attività e concorrono a costruire materiali utili per poter diffondere ulteriormente le esperienze anche con altri gruppi.

In alcuni casi è previsto l'intervento del Laboratorio Migrazioni all'interno delle scuole con attività svolte direttamente in classe.

In questo caso è prevalente la dimensione narrativa e le proposte sono pensate come momenti iniziali per avviare futuri incontri in laboratorio.

In due scuole infanzia comunali, Maddalena e Lanterna, il Laboratorio Migrazioni svolge stabilmente, con la presenza fissa per due giorni alla settimana di insegnanti dedicate, attività di laboratorio con i bambini e proposte che coinvolgono anche insegnanti e genitori.



Modalità organizzative

Per partecipare ai laboratori si richiede la compilazione di una **scheda di iscrizione per ogni plesso scolastico** all'interno di ogni differente istituzione scolastica.

Per programmare le attività e rispondere al meglio alle diverse esigenze la scheda dovrà contenere:

- ✓ dati relativi alla direzione e al plesso;
- ✓ dati dell'insegnante referente con Funzione Obiettivo;
- ✓ dati relativi alle classi interessate, con numero di bambini e presenze di stranieri;
- ✓ dati relativi agli insegnanti di classe con eventuali recapiti personali utilizzabili
- ✓ giorni di assoluta indisponibilità a svolgere i laboratori
- ✓ progetto scelto per ogni classe

Inoltre per ogni plesso sarà cura segnalare l'ordine di priorità delle diverse classi, tenendo conto che può essere impossibile rispondere a tutte le classi a livello cittadino. Al termine dei percorsi di laboratorio sarà cura degli insegnanti partecipanti compilare una scheda di restituzione sull'andamento e gli esiti dell'attività

Alla scheda indicata si richiede inoltre di allegare copia del **Progetto Interculturale della Scuola** previsto dal POF, contenente le tematiche che si intende svolgere e gli eventuali collegamenti previsti con le proposte del Laboratorio Migrazioni.

La scheda di iscrizione deve essere inviata al Laboratorio Migrazioni, via cartacea, fax o e-mail entro il giorno **18 Settembre 2009**

Per l'individuazione delle scuole e delle classi a cui sarà possibile dare risposta sono previsti i seguenti **criteri di priorità**.

- ✓ zone di disagio sociale
- ✓ percentuale di presenza di bambini o ragazzi di origine straniera
- ✓ progetto specifico sull'intercultura e inserimento dell'attività nel POF
- ✓ classi di recente formazione (classi prime o classi derivanti da accorpamento)
- ✓ adesione del collegio docenti e numero di classi richiedenti

I laboratori si terranno presso la sede e gli spazi attrezzati del Laboratorio Migrazioni

Centro Scuole e Nuove Culture, salita fava greca 8
Scuola primaria Garaventa, via San Giorgio 1
Scuola secondaria di primo grado Volta, Via Cornigliano 9



Programmazione

lingue e storie

settembre-ottobre 2009

laboratori di letture in più lingue con la presenza dei mediatori educativi per la prima accoglienza di bambini e famiglie

per scuole infanzia, primarie e secondarie di primo grado

un incontro per classe o gruppo negli spazi della scuola

febbraio-aprile 2010

laboratori espressivi

per la scuola primaria

per la scuola secondaria di primo grado

uno o due incontri per classe nelle sedi del Laboratorio Migrazioni

da febbraio 2010

incontri e laboratori aperti ai genitori con la partecipazione di mediatori educativi

per scuole infanzia Maddalena e Lanterna

ciclo di incontri negli spazi delle scuole

di chi è il mondo?

novembre-dicembre 2009

in occasione del ventesimo anniversario della Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia

un incontro di laboratorio per gruppo nelle sedi del Laboratorio Migrazioni

per scuole infanzia statali e comunali

novembre 2009 –gennaio 2010

percorsi di approfondimento

da 3 a 7 incontri di laboratorio

per un numero limitato di classi I e II scuola primaria e classi I scuola secondaria di I grado delle seguenti zone:

Centro est (centro storico – lagaccio)

Marassi

Sampierdarena

Cornigliano

Rivarolo

Le classi partecipanti saranno individuate, tra quelle che ne avranno fatto richiesta, secondo i criteri di priorità indicati nelle modalità organizzative.



musica e intercultura al nido

gennaio – marzo 2010

incontri di laboratorio musicale
con bambini e genitori

per asilo nido albero d'oro

ciclo di incontri nei locali dell'asilo nido e nella sede centrale del Laboratorio Migrazioni

pedagogia narrativa in ambito interculturale

11 novembre 2009

ore 15-18

ABCD- Salone dell'educazione, Fiera di Genova

Seminario con la partecipazione di esperti nazionali

Presentazione delle schede di lavoro elaborate dal Laboratorio Migrazioni



Comune di Genova



Laboratorio Migrazioni

Comune di Genova

Direzione Politiche Educative

U.O. infanzia, adolescenza, promozione diritti
e integrazione multiculturale

Salita fava greca 8 16128 Genova

tel 010256505-fax 010256275

labmigrazioni@comune.genova.it

www.scuolenuoveculture.org